

ATTUARE LA COSTITUZIONE



**LE CITTA'
PER L'ATTUAZIONE
DELLA COSTITUZIONE:
DELIBERE COMUNALI DI
INDIRIZZO E DI IMPEGNO**

Luigi De Giacomo e Franco Brugnola

AUTONOMIA NORMATIVA DEGLI ENTI LOCALI

La riforma del Titolo V della Costituzione (legge cost. n. 3/2001) ha ampliato l'autonomia normativa degli locali.

La nuova stesura dell'art. 114, comma 2, della Costituzione ha riconosciuto per la prima volta rilevanza costituzionale agli Statuti dei Comuni e delle Città metropolitane e l'art. 117, comma 6, Cost., ha previsto una più ampia potestà regolamentare stabilendo che tali enti «hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite».

- a) *l'autonomia politica* consiste nella possibilità del Comune di darsi un proprio indirizzo politico nei limiti previsti dai principi costituzionali; *l'autonomia giuridica* si identifica con la capacità di agire in campo giuridico per il raggiungimento delle proprie finalità. *Importanti sono:*
- b) *l'autonomia normativa* consistente nella capacità di un ente di darsi uno Statuto ed emanare regolamenti;
- c) *l'autonomia organizzativa* comprendente la capacità di darsi una struttura organizzativa;
- d) *l'autonomia finanziaria*: i Comuni per mantenersi devono contare su risorse proprie;
- e) *l'autonomia contabile*: sia pur nel rispetto delle norme del D.lgs 118/2011 novellato dal D.lgs 126/2014

IL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI

A sua volta l'art. 3 del d.LGS 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che:

«Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo».

Pertanto gli amministratori locali sono impegnati quotidianamente a svolgere la loro attività tenendo presente questi obiettivi.

LO STATUTO: NORMA PRIMARIA DEL COMUNE

*Lo **Statuto comunale** è la norma primaria del Comune, è in esso che l'ente descrive i propri valori ed è con esso che l'ente manifesta la propria autonomia prevedendo, nell'ambito della competenza comunale, l'adozione di regolamenti a contenuto vincolato su specifiche materie. È importante che lo Statuto divenga la base per attuare «La città per l'attuazione della Costituzione»*

Ma è di fondamentale importanza che alle regole seguano le azioni.

LA POTESTÀ REGOLAMENTARE DEI COMUNI

L' articolo 4, comma 4, della legge 131 del 2003 riserva alla potestà regolamentare degli enti locali «la disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane [...] nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze...»

ALCUNI PIANI, PROGRAMMI E REGOLAMENTI OBBLIGATORI

- **Regolamento edilizio (RET);**
- **Regolamento dei servizi sociali (L. 328/2000)**
- **Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico;**
- **Piano urbano del traffico;**
- **Piano del verde;**
- **Piano bonifica manufatti contenenti amianto;**
- **Piano di investigazione o indagine ambientale;**

ALCUNI PIANI FACOLTATIVI

- Piano per l'installazione degli impianti di telecomunicazione per la telefonia mobile;
- Piano urbano della mobilità sostenibile;
- Piano dell'uso delle acque
- Piano dell'illuminazione pubblica a tutela dell'inquinamento luminoso;
- Piano della sosta;
- Piano per l'innovazione urbana.

ALCUNI REGOLAMENTI FACOLTATIVI

- **Regolamento d'igiene per la tutela della salute e dell'ambiente;**
- **Regolamento sull'uso dei prodotti fitosanitari in aree agricole ed extra-agricole;**
- **Regolamento concernente gli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse finalizzate alla produzione di biometano e/o energia elettrica e termica;**
- **Regolamento per uno sviluppo economico sostenibile.**
- **Regolamento per l'abbattimento delle alberature nell'area urbana**

LE PRIME 6 DELIBERE DI INDIRIZZO E DI IMPEGNO PER I COMUNI

La crisi economica, frutto delle politiche neoliberiste europee e nazionali, che pervade da molti anni il nostro Paese e che colpisce fasce sempre maggiori della popolazione, ha fatto saltare la quasi totalità dei sistemi di protezione sociale.

I Sindaci, gli amministratori e le comunità locali devono impegnarsi per modificare questo stato di cose dal basso.

L'Associazione «ATTUARE LA COSTITUZIONE» ha individuato sei punti da cui partire, con delibere comunali di indirizzo e di impegno.

1) Creazione di un apposito Assessorato, ovvero la delega ad un Assessorato già esistente, per garantire che tutte le attività e gli atti amministrativi del Comune siano ispirati all'attuazione delle norme e dei principi della Costituzione italiana.

2) Attuazione del principio costituzionale della “funzione sociale” della proprietà privata (regolamento per i beni abbandonati)

3) Partecipazione dei cittadini al governo del territorio e Consulta permanente per l'attuazione della Costituzione

4) No alle “privatizzazioni” di beni pubblici, alla “delocalizzazione” di industrie pubbliche o private, alla cessione a stranieri di industrie e terreni. Impegno ad evitare “il consumo di suolo”

5) Rispetto dell’esito del referendum del 2011 sull’acqua pubblica

6) Attuazione dell’Art. 32 della Costituzione invertendo il processo di privatizzazione della Sanità. Delibera d’impegno comunale ad adottare ogni provvedimento possibile perché l’inquinamento, il degrado e l’accumulo dei rifiuti non possano costituire limite alla civile convivenza sociale, in conformità con i piani urbanistici compatibili con la difesa del suolo, nel pieno rispetto degli art. 3,9,32,44 della Costituzione)....

DIFENDERE IL TERRITORIO

Quasi ovunque in Italia troviamo un territorio **«abusato»**.
Le aree destinate all'agricoltura si riducono e il cemento avanza. Il **«consumo del suolo»** è uno dei più alti in Europa.

Ogni Comune si deve impegnare ad evitare questi fenomeni, favorendo in ogni modo le ristrutturazioni di edifici già esistenti e la cosiddetta **«Rigenerazione urbana»**, assumendo come valore assoluto il Paesaggio (che essendo l'aspetto del territorio è proprietà collettiva del popolo a titolo di sovranità ed è protetto dall'art. 9 della Costituzione).

DIFENDERE LA PROPRIETA' DEI BENI PUBBLICI, CONTRASTARE L'AFFIDAMENTO ALL'ESTERNO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, EVITARE LA DELOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Occorre che le Amministrazioni comunali intervengano con decisione per impedire

- *le «**privatizzazioni**» di beni pubblici;*
- *l' «**esternalizzazione**» dei servizi;*
- *la «**delocalizzazione**» all'estero di industrie pubbliche o private;*
- *la «**cessione**» a imprese straniere di industrie, considerato che questo comporta la perdita di redditi che dovrebbero restare nell'ambito del territorio comunale.*

L'ACQUA BENE COMUNE DEI CITTADINI

Negli anni passati molte amministrazioni locali hanno agevolato la privatizzazione dell'acqua, il primo tra i beni comuni.

In tutti i Comuni italiani cresce la protesta per la privatizzazione dell'acqua.

*Occorre impegnarsi per contrastare la «privatizzazione» del servizio della captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua (che essendo **parte del territorio è proprietà collettiva del popolo a titolo di sovranità**).*

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DEI BENI ABBANDONATI

L'art. 42 della Costituzione stabilisce che la «proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge... allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti»

In quasi tutti i Comuni si trovano terreni o immobili abbandonati di proprietà di privati ma spesso anche di enti pubblici. Occorre che questi beni ritornino alla proprietà collettiva dei cittadini.

Per fare questo occorre un atto formale del Comune.

INCENTIVARE LO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

In considerazione di una politica economica nazionale che favorisce la globalizzazione con la perdita migliaia di posti di lavoro e la cancellazione dell'identità dei territori, occorre una forte azione che parta dal basso, e cioè dai singoli Comuni e dalla Partecipazione della cittadinanza, per sostenere una politica economica comunale per:

- **Salvaguardare** il territorio;
- **Incentivare** il mercato interno
- **Valorizzare** i beni artistici, architettonici e storici; i prodotti locali;
- **Favorire** l'intervento pubblico nell'economia orientato alla redistribuzione della ricchezza

Urgenza di revisione della legge sulla costituzione delle Aziende sanitarie

*Con l'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale non sono più i sindaci a gestirlo, anche se ad essi sono affidati, dal decreto legislativo 299/99, poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull'operato del direttore generale delle Asl. Occorre fortemente limitare lo sviluppo dell'indirizzo della surrettizia privatizzazione in autentico contrasto con l'art. 32 della Costituzione, con la revisione se non l'inversione del processo, **con piena restituzione al pubblico del sistema sanitario affinché la competenza Comunale si estenda anche alla Sanità, accorpandovi anche le competenze sull'ambiente comunale** considerato che questa raccomandazione si iscrive nella revisione del Titolo V della Costituzione e restituisce agli Enti Locali le legittime responsabilità sulle tematiche sopra dette, sanità e Ambiente che nell'area urbana sono strettamente embricate.*

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni al governo del territorio è indispensabile per invertire la rotta e portare le comunità a fare fronte comune.

- *L'art. 118 della Costituzione stabilisce che i cittadini singoli **possono svolgere attività di interesse generale secondo il principio di sussidiarietà** (e, quindi, anche promuovere un'azione giudiziaria popolare);*
- *L'art. 3, comma 5, del T.U.E.L. prevede che **i comuni svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali**».*

AMPLIARE LE FORME DI PARTECIPAZIONE

Si parla di partecipazione con riferimento a momenti e modalità differenti:

- *I Comuni nello Statuto possono prevedere una «**Consulta per l'attuazione della Costituzione**» istituzionalizzando l'azione partecipativa della cittadinanza stessa.*
- *Cittadini e Organizzazioni vengono inclusi all'interno dei **processi decisionali**;*
- *Sono previste esperienze di **sussidiarietà orizzontale**;*
- *Viene sollecitato il ruolo attivo degli utenti dei servizi nelle fasi di decisione, progettazione e valutazione;*
- *Il «**bene comune**» deve costituire la leva economica e finanziaria per lo sviluppo sostenibile del territorio*

ESEMPI DI FORME SPECIFICHE DI PARTECIPAZIONE

- **Bilancio partecipativo** (2% a disposizione dei Municipi e delle associazioni);
- **Piano triennale** delle opere pubbliche partecipato;
- **Valutazione della qualità** dei servizi pubblici (comma 461 dell'art. 2 della legge 244/2007 che prevede anche la carta della qualità dei servizi);
- **Valutazione della performance** dei responsabili degli uffici comunali (art. 7 del D.lgs 150/2009 modificato dal D.lgs 74/2017);
- **Bilancio sociale.**

ATTUARE LA COSTITUZIONE



**LE CITTA' PER L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE:
DELIBERE COMUNALI DI INDIRIZZO E DI IMPEGNO**

FINE